Il partito verde in Irlanda ieri è uscito dal governo con una decisione che potrebbe portare a un ulteriore anticipo delle elezioni convocate per ora l'11 marzo. L'uscita dei Verdi toglie alla coalizione il suo vantaggio di due seggi. Cowen ha detto ieri che intende restare primo ministro fino alle elezioni, una scelta che i suoi oppositori hanno definito una «farsa».

l'Unità

LUNEDÌ 24 GENNAIO

complotto contro la sicurezza dello Stato». L'accusa è di aver cercato di favorire il ritorno del presidente deposto Ben Ali. Lo riporta l'agenzia ufficiale tunisina TAP. Nasra, ha detto una fonte autorizzata citato dall'agenzia TAP, è stato accusato in particolare di aver utilizzato la sua tv per incitare «alla disobbedienza» e per diffondere «false informazione», con lo scopo di creare un «vuoto costituzionale» e di sabotare «la stabilità del paese». Queste azioni, ha proseguito la fonte, erano volte «a favorire il ritorno dell'ex dittatore Zine El Abidine Ben Ali». Le autorità tunisine hanno ordinato gli arresti domiciliari per due fedelissimi del deposto pre-

### TORNA IL CIRCO BELLUCCI

La nave Toscana salpata da Sfax l'altro pomeriggio riporterà oggi in Italia il circo Bellucci rimasto bloccato dalla rivolta. nella città tunisina. A bordo 300 persone e 40 animali.

sidente. Sempre secondo l'agenzia Tap, si tratta di Abdelaziz bin Dhia, ex ministro e consigliere del presidente e di Abdullah Oallal, ex ministro dell'Interno e presidente del Senato. Ma ai protagonisti della «rivoluzione iasmine» non basta. Centinaia di loro, sfidando il coprifuoco, hanno manifestato l'intenzione di trascorre la notte davanti agli uffici del primo ministro. «Gli abitanti di Tunisi non permetteranno che ci accada nulla - dice ,Jawar - sono qui anche loro, ci hanno portato cibo. Io rimango qui e non ho paura. Non so cosa succederà, ma voglio solo non sentirmi più così... schiacciato». «Non intendiamo lasciare la piazza prima che il governo non sia sgombrato», gli fa eco Mizar, uno studente di Tunisi originario di Sidi Bouzid. La sfida continua.

## I vip a Cameron: «Non vendere la foresta di Robin Hood»

David Cameron, non vendere i boschi di Robin Hood. Dalla cantante pop Annie Lennox all'attrice premio Oscar Judy Dench, dallo scrittore Julian Barnes alla stilista Vivienne Westwood, cento celebrità si sono unite in un appello per salvare Sherwood, la foresta delle avventure del brigante, gentiluomo assediato dagli sgherri dello sceriffo di Nottingham, e con Sherwood e la sua ultracentenaria Quercia Maggiore, le altre foreste del demanio britannico minacciate dalla privatizzazione. «La vendita delle foreste è un atto miope e incosciente», hanno scritto i cento personaggi pubblici, che includono anche l'Arcivescovo di Canterbury Rowan Williams e l'esploratore Sir Ranulph Fiennes nella lettera aperta al governo di David Cameron, che l'anno scorso ha annunciato la possibilità di esplorare «nuove opzioni di proprieta» per il 15 per cento delle foreste demaniali entro il 2015, ma adesso sta valutando l'idea di aprire ai privati il restante 85 per cento. I cento firmatari dell' appello si sono riconosciuti nelle pro-

### L'appello

## Cento firme contro la privatizzazione di Sherwood

teste della campagna «Save England's Forests», che si prefigge di imbarazzare Cameron, sbugiardandolo nella sua promessa di guidare il governo «più verde» nella storia della Gran Bretagna. La parziale privatizzazione dei boschi demaniali, che dovrebbe portare a introiti pari ad alcune centinaia di milioni di sterline, è osteggiata dal 75% dei britannici.

# Presidenziali a Lisbona sotto il segno della crisi Per gli exit poll vince Cavaco

Presidenziali in Portogallo all'ombra della crisi. Per gli exit poll riconfermato il capo dello Stato uscente, Cavaco Silva. Campagna elettorale distratta dalle difficoltà economiche. Per il 46% si stava meglio ai tempi di Salazar.

### MA.M.

Il capo dello stato uscente, il conservatore Anibal Cavaco Silva, è primo alle presidenziali portoghesi di ieri, avendo ottenuto tra il 52% e il 58% dei voti secondo il primo exit-poll diffuso dalla tv pubblica Rtp. Resta a distanza il socialista Manuel Alegre, fermo tra il 18% e il 21%. Cavaco Silva, 71 anni, conservatore, in carica dal 2006, era dato largamente per favorito dai sondaggi, rappresentando per l'elettorato un ancoraggio solido, nell'incertezza della crisi economica. Facendo appello alla necessità di stringere la cinghia, Cavaco ha chiamato gli elettori a mostrare responsabilità e ad aevitare il ricorso ad un doppio turno inutilmente costoso. Un guasto informatico, che ha complicato le procedure di identificazione degli elettori, ha provocato lunghe code ai seggi e potrebbe incidere negativamente sul dato finale dell'affluenza alle urne. Ma l'esito del voto non dovrebbe riservare sorpre-

Confermato Cavaco, paga pegno Manuel Alegre, 74 anni, appoggiato dal premier José Socrates e dal Blocco de Esquerda, ma penalizzato dall'impopolarità delle misure anti-deficit adottate dal governo socialista. Il partito di Socrates è ai minimi storici, messo alle corde dalla difficile situazione economica che

ha costretto Lisbona al varo, per il secondo anno consecutivo, di una finanziaria lacrime e sangue e alla riduzione del 5% degli stipendi dei dipendenti pubblici.

#### **PAESE IN BILICO**

«Non è il momento di avventure. Il mondo ci guarda e il Portogallo ha bisogno di credibilità», ha ammonito Cavaco in conclusione della campagna elettorale. Il presidente uscente non ha escluso l'eventualità di una «crisi grave» del Paese nei prossimi mesi considerazione che alcuni analisti hanno interpretato come il segnale delle sue intenzioni, una volta riconfermato, di licen-

## Lacrime e sangue

Socialisti ai minimi storici, penalizzati dai tagli del governo

ziare l'esecutivo di Socrates e convocare nuove elezioni, per favorire il passaggio di consegne all'attuale opposizione conservatrice.

Le incognite della crisi restano ancora tutte aperte e l'elettorato non nasconde le sue preoccupazioni. Secondo un sondaggio pubblicato questa settimana, il 58% dei portoghesi crede che le condizioni di vita nel Paese siano peggiori oggi di 25 anni fa, prima della Ue. Per il 46% si stava meglio addirittura sotto il regime salazarista. Con la disoccupazione al 10% e un'ulteriore contrazione economica dell'1,3% prevista per quest'anno, Lisbona potrebbe essere presto costretta ad un piano di salvataggio Ue-Fondo monetario sul modello di quelli adottati in Grecia e Irlanda.\*

